Anno X - N. 3367 — Trieste, Domenica 29 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3367

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato di Sofia. VIENNA 28 (N) La *N. F. Presse* scrive a proposito dell'attentato di Sofia: Conoscendo la alta importanza che ha la personalità dello Stambulow e l'odio mortale onde lo onora il partito russo in Bulgaria, si penserebbe ad un attentato politico, quantunque a Sofia venga creduto un atto di vendetta privata. In ogni modo è un caso fortunato per la Bulgaria che lo Stambulow sia rimasto incolume. La sua morte avrebbe avuto tutt'altre conseguenze d'importanza politica di quelle della caduta del Belciow, il quale non è che una vittima della mira sbagliata di chi tirò le rivoltellate.

Le notizie pervenute qui direttamente e per la via di Budapest sull'attentato sono contraditorie. Il *Nemzet* di Budapest annunzia: Alle 8 di sera uno sconosciuto assassinò sulla publica via il ministro della finanze Belciow. Questi rincasava dopo essersi trovato con lo Stambulow.

Tutta la cittadinanza di Sofia è in moto, le truppe e la polizia occupano tutte le vie. Anche nelle sfere dell' opposizione si manifesta un'alta indignazione per l'atto scellerato. Credesi che l'attentato sia un atto di privata vendetta. Non esiste un complotto; l'ordine è perfetto. Furono arrestate parecchie persone.

Telegrammi da Belgrado recano la seguente versione: Lo Stambulow e il ministro Belciow con due altre personalità erano appena usciti da una pasticceria quando si videro aggrediti da 4 persone. Il Belciow fu steso morto al suolo da tre colpi di fuoco, mentre lo Stambulow e i due compagni riuscirono a salvarsi dagli aggressori. Nella notte furono praticati numerosi arresti. Anche il Karawelow trovasi fra gli arrestati, il che farebbe credere al carattere politico dell'attentato.

(A parte il carattere e le conseguenze, questo attentato è giunto in tempo a ricordare una data prossima di capitale importanza per la Bulgaria. La Russia avrà quanto prima un'altra favorevole occasione per occuparsi delle cose di Bulgaria. Come tutti sanno, il Governo imperiale ha due modi di spiegare il suo intervento nelle facende della penisola balcanica. L'uno più o meno palese dei suoi rappresentanti diplomatici; l'altro decisamente misterioso per mezzo di agenti provocatori, sicari *et similia*.

Delle gesta di questi ultimi se ne potrebbero scrivere volumi per quanto se ne sa, empirne biblioteche se fosse possibile sapere tutto quello che probabilmente non vedrà mai la luce. Il 6 del prossimo aprile scadono cinque anni dal giorno in cui le potenze riunite nel 1886 a Costantinopoli stabilivano di appianare, con un mezzo termine, le complicazioni sorte a causa della rivoluzione di Filippopoli. In seguito a quella rivoluzione la Rumelia orientale si staccò dalla Turchia per unirsi alla Bulgaria.

Non volendo darla vinta ai rumelioti, che avevano violato il trattato di Berlino, e non potendo seriamente impedire l'unione, la diplomazia ricorse a un mezzo termine. Il principe di Battenberg fu nominato governatore della Rumelia orientale per cinque anni. Succeduto al principe Alessandro il principe Ferdinando, le potenze tacitamente concordarono di non risollevare la questione lasciando che la Rumelia continuasse ad essere governata dal principe Ferdinando. Ma ora che i cinque anni stanno per terminare che cosa faranno le Potenze?

E' chiaro che se il principe Ferdinando fosse riconfermato governatore della Rumelia Orientale, un tale atto equivarrebbe al di lui riconoscimento come principe della Bulgaria. Che la Russia voglia far ciò è difficile. D'altra parte ogni tentativo per parte delle potenze per ripristinare lo stato antico di cose sarebbe assurdo. Bulgaria e Rumelia formano oramai uno stato solo, e l'applicare adesso le misure sancite dal trattato di Berlino per l'osservanza scrupolosa di quelle disposizioni sarebbe, oltre che impossibile, immorale.

Se la Russia volesse profittare di questa opportunità per risollevare la questione bulgara, essa troverebbe le potenze alleati concordi come pel passato, nell'impedire ogni atto tendente a soffocare le nascenti nazionalità. Intanto si può ben ritenere che anche l'attentato di ierlaltro risale all'opera minatrice della Russia, la quale con la morte dello Stambulow, ove le fosse riuscito il colpo, avrebbe avuto in mano un'arma di più e un nemico di meno per risollevare le sue aspirazioni. *N. d. R.*)

Natalia e il suo divorzio. BELGRADO 28. (N) Il *Videlo* publica una dichiarazione di una dama di Corte di Natalia, nella quale smentisce che Natalia voglia portare la questione del divorzio al Sinodo, mentre questo con un rescritto dell'anno scorso ha già dichiarato illegale il divorzio reale.

Il disastro di Abbazia. FIUME 28. (N) Il piroscafo del governo *Bator*, che era fin da stamane sulle tracce del cadavere del conte Kesselstadt, è ritornato senza aver nulla scoperto.

I moti operai. BRUSSELLES 28. (N) Le notizie dai distretti carboniferi e dalle ferriere di Cantsum sono allarmantissime. Gli scioperi già scoppiati continuano e per il primo d'aprile si attende lo sciopero generale.

Le cortesie franco-russe. PIETROBURGO 28. (B) A proposito del conferimento dell'ordine di Sant'Andrea a Carnot, il *Nowoje Wremja* osserva: In Russia ci si rallegrerà tanto quanto in Francia. Il mantenimento di amichevoli rapporti con la Francia è desiderato da tutti i russi i quali comprendono quanto questi rapporti garantiscano il mantenimento della pace europea.

PARIGI 28. (B) L'ambasciatore russo barone di Mohrenheim è stato insignito della Gran croce della Legion d'onore.

Il duca amante della primadonna. PARIGI 28 (N) Il *Gaulois* publica un dispaccio del duca d'Orleans che è datato da Tiflis. E' del seguente tenore: Vi prego di smentire non solo le voci ora circolanti, ma anche le invenzioni circa il mio soggiorno a Vienna. Non ho mai gettato un mazzo di fiori alla cantante Melba; non mi sono mai mostrato publicamente con lei; non ho mai abitato nello stesso albergo. Una volta sola mi son recato a *visitare* la primadonna in un palco. M'hanno recato una disgustosa sorpresa le ridicole invenzioni dei giornali republicani.

I polacchi al parlamento austriaco. LEOPOLI 28. (N) Sulla durata della nuova politica *di caso in caso* i giornali polacchi indipendenti si esternano in termini piuttosto ispirati a scetticismo. Soltanto il *Czas* è entusiasta dei risultati della conferenze parlamentari.

La principessa Milena. PARIGI 28 (N) Lo specialista Poirier è partito per Cetigne con la granduchessa Militsa e con la duchessa di Leuchtemberg, per visitare la inferma principessa Milena.

Banca ipotecaria ungherese. BUDAPEST 28. (B) Il congresso generale della Banca ipotecaria ungherese approvò la ripartizione di un dividendo di fr. 37 per le azioni pienamente versate, di fr. 18.50 per le azioni versate a metà.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera").

RECENTISSIME.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 27. La *Riforma* dice che il viaggiatore Cappucci e altri italiani che vivono all' Harrar e allo Scioa non lasciarono la residenza. Solo partirono i nostri rappresentanti ufficiali. Si confermerebbe così che i nostri rappresentanti non vennero derubati, altrimenti anche i commercianti sarebbero partiti. Dellavedova, segretario della società geografica, smentisce che questa abbia raccomandato al governo italiano la missione russa Mashkoff. Si commenta il dispaccio della *Stefani* intorno all' arresto di Adam Aga. Pare che il titolo del reato sia quello di complicità nell'omicidio di Naib Osman. L'arresto avvenne ieri. Si ricorda che il governo lo nominò cavaliere. Adam era complice di Livraghi e Cagnassi che poi tentarono di sbarazzarsene, facendolo uccidere, ma non vi riuscirono. Adam denunziò Cagnassi e Livraghi. Pare che Adam non fosse estraneo all'insuccesso di Saganeiti e alla morte di Cornacchia.

La crisi livornese. LIVORNO 28. La Banca di Livorno ha ripreso i pagamenti.

Per l'esposizione di Palermo. PALERMO 27. La presentazione delle domande di ammissione all'esposizione nazionale si chiude il 31 corr. Il concorso degli industriali e dei produttori di tutta l'Italia alla esposizione ne ha pienamente assicurato l'esito.

Una bomba in chiesa. CASERTA 27. Questa sera nell'ore della visita ai sepolcri avvenne lo sparo di una bomba nella cattedrale. Grande spavento nella gente, ma nessuna disgrazia; soltanto la rottura di parecchi cristalli.

Sparizione di un plico di valori. ROMA 27. All'ufficio postale della ferrovia è scomparso ieri un plico spedito alla Banca Nazionale che conteneva valori per 11,000 lire.

Un duello. BUDAPEST 27. Nella sala di scherma di questa città, ebbe luogo un duello alla sciabola fra l'impiegati ministeriali I. B. e G. K. Quest' ultimo venne ferito leggermente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.50, tram. ore 6.20. — Oggi Pasqua. Domani II Festa di Pasqua. — Term. C. ore 7 ant. 8.4, 2 pom. 12.6. Alt. bar. 752.1. Alta marea 12.25 a., 10.58 p. Bassa marea 5.4 ant. 4.50 pom.

Pasqua di risurrezione. Il calendario, la tradizione e la storia pongono lungo l'arido e spinoso cammino della vita, delle pietre miliari, dinanzi alle quali l'umanità peregrinante si sofferma alquanto per prender respiro, per volgere uno sguardo al cammino percorso, e per affissar le pupille sulla strada che le rimane a percorrere. Queste pietre miliari sono rappresentate da quelle solennità capitali, da quelle solennità universalmente riconosciute e festeggiate, da quelle solennità che anche in mezzo alla corrente di apatia, di scetticismo, di egoismo che domina e che dilaga per ogni dove, riescono ad imporsi, ad affermarsi all'universalità degli uomini. *Pasqua di Risurrezione*; è senza dubbio fra queste. Giunti felicemente fino a questa pietra miliare, a questa piccola sosta, amiamo circondarci di tutte le persone care, ravvivare intorno a noi il tanto geniale ambiente di intimità familiare e festeggiare così, nel modo più bello e più simpatico, una simile ricorrenza. *Pasqua di Risurrezione*, per l'epoca in cui scade, è una festa forse più lieta e più attraente del Natale. Sopra il Natale incombe tutto il cumulo dei ricordi dell'anno che muore, tutta la buia incertezza dell'anno nuovo che si avanza tra le brume invernali, il cielo grigio, la neve, il freddo che fa basire tanti poverelli. *Pasqua di Risurrezione* viene a noi circondata e inghirlandata di fiori, viene a noi piena di quel fascino che le danno il cielo azzurreggiante, l'aria imbalsamata, i pollini dei fiori dai quali come da una cipria sottilissima e vaporosa è tutta cosparsa, giunge fra noi salutata dalle ultime violette che piegano il capo sotto il sole che per loro ha il bacio troppo cocente, e dai bottoni delle rose, che sotto il bacio del sole innamorato schiudono voluttuosamente i loro petali profumati.

Oggi le nostre mense non avranno come a Natale tutta la delizia e la sovrabbondanza di leccornie che sono la caratteristica di quella solennità; ma un luminoso raggio di sole primaverile verrà a circondare d'una aureola piena di pulviscoli d'oro le fisionomie di coloro che ci son cari; ma attraverso alle invetriate della finestra assisteremo ad uno di quei tramonti di porpora e d'oro che popolano la mente di tanti pensieri soavemente gentili e sulla candida tovaglia trionferanno dei vaghi mazzi di fiori vero simbolo della risurrezione di tutta la Natura.

È per questo che si preferisce al *gloria in excelsis* del Natale, l'*alleluia* della Pasqua, è per questo che si domanda oggi alla primavera un fiore da offrire alle lettrici ed ai lettori del *Piccolo*, un fiore che loro rappresenti ed esprima, come sanno farlo i fiori, il nostro cordiale augurio di *Buona Pasqua!*

Il Piccolo si publica anche domani alla solita ora. *Il Piccolo della sera* esce oggi come tutte le domeniche contemporaneamente al *Piccolo* con i dispacci della notte, ma non si publica domani seconda festa di Pasqua.

Sabato santo. La tradizionale festa del *Resurrexit*, una delle manifestazioni più spiccatamente triestine, non venne quest'anno accompagnata dai leggiadri fiori di maggio; ed il colle di San Giusto con i suoi alberi appena coperti di gemme, era un segno della Pasqua fuori di stagione e della primavera in non lieve ritardo.

Per un momento parve che il cielo avesse misericordia del gentil sesso desideroso di sole, e il tempo che nei giorni scorsi era incerto, che iermattina era incerto più ancora, parve abbellirsi verso le due e mezzo in guisa da permettere la citazione

Lampeggia il sole
Da l'ampio ciel su le create cose:
E son trilli e carole
D'augelli, e nembi di fiammanti rose;

senonchè le rose difettano, ma abbondano invece le rosee fanciulle con le guance sfidanti i vaghi petali della regina dei fiori e sono a decine, a centinaia su quella erta che conduce al duomo, erta tanto ricca di storiche memorie.

E' un colpo d'occhio che abbaglia, incanta; migliaia e migliaia di persone e di tinte; visini che incantano, sorrisi che fanno venire le vertigini, occhi che mandano fiamme.

Quantunque la stagione non invitasse, tuttavia si videro qua e là le prime avvisaglie della primavera, i cappellini di paglia nera o bianca, i piccoli *tocchi* di velo, o tutti di fiori, i parasoli, gli abiti leggeri dai colori vagamente sfumati; ma già sull'orizzonte s' accavalla una miscela di vapori neri, s'avanzano con rapidità vertiginosa, invadono tutta la volta, che si fa plumbea, minacciosa. Incomincia a lampeggiare, qualche scintilla infocata scocca da una nuvola all'altra e arrossa lo spazio, le signore che sono vestite a nuovo, per la maggior parte, temono per i loro abiti e fuggono, il vescovo aspetta e non si decide ad uscire con la processione; la chiesa è stipata di gente, non si può entrare ed il movimento dei fuggiaschi s' accresce, diviene una vera fuga generale, quando un venticello poco rassicurante porta le prime gocce di pioggia che qualcuno si fa premura di annunciare aprendo l'ombrello.

Allora la paura dell' aqua assume le forme più comiche; corrono tutti, si riversano negli atri delle case, sotto i volti del palazzo municipale, sotto il portico della Borsa, nei caffè di piazza Grande, ovunque c'è un riparo si vedono testine di signore nella penombra e si odono voci che chiamano le vetture: sono desideratissime e ce n'è grande ricerca. Dal castello partono gli spari dei cannoni e la banda intonando un'allegra marcia sbuca in piazza Grande, attraversa il Corso, seguita e preceduta da un codazzo e da un'avanguardia di monelli che sfidano la pioggia pur di festeggiare in tutta regola il sabato santo. Intanto le vetture corrono a galoppo; ed i giovanotti appostati al Tergesteo, nei caffè, nei negozi adocchiano, sorridendo, le belle fuggenti.

***

Dopo ciò è inutile dire che la funzione di San Giusto, incominciata in chiesa, terminò completamente in chiesa, con l' accompagnamento dell' organo e dell' orchestra, dei cori e degli *assolisti*.

Al momento del fuggi fuggi qualche signora svenne.

***

Iermattina alle 8, come di consueto, era stato benedetto il nuovo fuoco sacro in tutte le parrocchie e celebrata quindi la messa solenne.

Nella chiesa de' Cappuccini molta gente assistette alla messa cantata a voci scoperte.

Anche nella cappella dell' Istituto si celebrò una messa solenne in terza. Il cappellano dell' Istituto era coadiuvato dal parroco dell'Ospitale civico e dal catechista scolastico. Cantava il coro dei fanciulli abbandonati.

Alla messa assistevano l'on. Burgstaller, il sig. cav. Machlig, il comm. Porenta ed altre personalità; gl' impiegati e la Direzione della Pia Casa, il corpo insegnante, i ricoverati e molte signore.

***

Per le vie regnò tutto il giorno una grandissima animazione. I mercati imbandierati a festa pullulavano di gente; per i negozi e per le macellerie s' affollavano sciami di cuoche e di fantesche con i loro canestri. Anche le massaie erano uscite per gli acquisti d' occasione e, sole od accompagnate dalla cuoca o dalla fantesca, si vedevano pellegrinare, con l' aria solenne di chi si propone di fare le cose in regola, dal negozio al mercato e quivi da un banco all' altro.

***

Stamane, per la prima volta, nella cappella dell'Ospitale si celebra alle 9 e mezzo una messa solenne con coro e *harmonium*.

Per il monumento a Tartini. Ecco le ulteriori obiazioni pervenute al Comitato provinciale pel Centenario „Tartini" residente a Pirano:

Domenico Dobianovich podestà di S. Vincenti quale contributo di quel Comune e ricavato di una sottoscrizione privata f. 35.20 — Antonio Mistaro, Pola raccolti fra amici f. 7.58 — Bartolomeo Pertot, Orsera raccolti fra amici f. 8.11 — Redazione del *Piccolo* raccolti dalla bambina Livia Bonetti f. 7.50 — Giorgio avvocato Bassegio di Milano ricavato di una sottoscrizione Lire ital. 192 — Cesare Goldmann, Torino Lire it. 10 — Comune di Pirano in sostituzione di una ghirlanda pel defunto segretario in pensione F. Tamburlini fior. 20, Comune di Orsera f. 50 — Girolamo dott. Manzutto, Umago f. 50 — Consorzio sali Capodistria f. 50 — Dott. Lunardelli Trieste f. 5, — F.lli dottori Weitz Cormons Lire it. 10 — Cav. Giovanni Genzo Gradisca f. 5 — Fragiacomo Bortolo, Smirne f. 9.11, Comune di Parenzo f. 100 — Bernardo dottor Schiavuzzi Parenzo raccolti fra amici f. 31.30 — Domenico dott. Tamaro, Grumello, ricavato dalla vendita di alcuni suoi opuscoli f. 8 - Incassati fino ad oggi dalla vendita di 37 manuali mnemonici regalati dalla signora Martinuzzi f. 111 — Franzutti prof. Nicolò Lire ital. 20 — L. Smolars per la cornice dell' aquerello donato dal sig. Cesare Dell' Aqua f. 9.50, — Massimiliano Bradaschia, Cervignano f. 10 — Gabinetto di Lettura di Gorizia quale ricavato netto di un concerto f. 142.30 — Giov. ing. dott. Righetti f. 15 — Conservatorio di Brusselles col mezzo del signor Cesare Combi f. 38.89 — N. N. col mezzo del sig. G. G.mo dottor Manzutto f. 1.60.

Il veglione della beneficenza italiana. Il ricavo netto, dedotte tutte le spese, della veglia mascherata del 5 corrente organizzata dall' Associazione italiana di beneficenza, fu di fiorini 5124.43.

Questo brillante risultato ci dà una novella prova dei sentimenti di filantropia della popolazione triestina, pronta sempre a rispondere agli appelli generosi.

Ospiti. Da qualche giorno trovansi nella nostra città il prof. Godermayer e il prof. Oreffice di Venezia, venuti per ordinare la mostra all'esposizione di arte industriale che si inaugurerà al 2 aprile nel palazzo Revoltella ed alla quale la scuola industriale di Venezia, una delle più rinomate d'Italia, vi prende parte. Il prof. Oreffice, tra altro un distinto poeta, insegna alla scuola di Venezia la parte architettonica decorativa; una sezione artistica, che da noi sino poco fa difettava interamente; mentre a Venezia è coltivata con una cura speciale, e dall' Oreffice particolarmente, uno specialista di fama. A proposito anzi leggiamo nella *Venezia* del 25 corr. un lungo articolo sulla palazzina *Barocci*, arredata secondo i piani, disegni e direzione dell'Oreffice. Si citano specialmente la sala d'ingresso, un salotto da pranzo stile 500 tutto ad intaglio; due gabinetti: uno giapponese ed uno turco, una stanza da letto alla Luigi XVI ed una in ebano e stoffa rosa, una sala pompeiana ed altre. Vorremmo che anche da noi si prendesse un po' a cura questa partita dell'arte; e tanto più sarebbe sperabile adesso che abbiamo una scuola industriale alla quale spetta il non facile compito di iniziare sulla buona via, coloro che si dedicano a questo ramo.

Salvatore Farina, arrivato ieri alle 2 pom. da Pirano, che, tra parentesi, gli ha lasciato ottima impressione, ha trovato un dispaccio da Milano in seguito al quale è dovuto partire ancora iersera col treno delle 4.40. Egli ci ha incaricato di salutare i suoi numerosi amici, non essendogli stato possibile di farlo personalmente.

I servizi marittimi in Italia e lo scalo di Trieste. Telegrafano da Roma che l'on. Branca, ministro dei lavori publici, ha ricevuto la Commissione incaricata di trattare la questione dei servizi marittimi della città di Venezia.

Il ministro assicurò la Commissione che malgrado la notevole diminuzione dei fondi stanziati in bilancio, i servizi marittimi attuali non solo non saranno ridotti, ma otterranno invece un aumento.

L'on. Branca però si rifiutò recisamente di sopprimere l'obbligo di fare scalo a Trieste per le linee di navigazione dell'Adriatico.

Noi ci spieghiamo benissimo questo rifiuto coll'importanza commerciale di Trieste e colla sua relazione coi porti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Lezioni gratuite per gli agenti di commercio. La deputazione di borsa comunica che col primo aprile incomincerà il secondo corso delle lezioni per gli agenti di commercio che desiderano apprendere gratuitamente le pratiche doganali utili a conoscersi per l'epoca del toglimento del portofranco. Le lezioni verranno impartite nella sala dell'Academia di commercio e nautica alle otto pomeridiane. Sono invitati gli aspiranti, le cui insinuazioni ottennero il numero progressivo dal 61 al 120 inclusivo ed ai quali le rispettive tessere di legittimazione vengono contemporaneamente intimate, di presentarvisi nel menzionato giorno, muniti del documento d'ammissione. Quelli che non interverranno saranno tosto sostituiti da altri frequentatori insinuati.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Serafina Coen i signori Oscar e Luisa Gentilomo elargirono a pro della Poliambulanza franchi 50; con lo stesso intendimento la famiglia Bednars rimise fior. 30 al Presidente del Civico Spedale allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dallo stabilimento. Pure con lo stesso intendimento il signor Sansone Gentilomo e famiglia ci rimise a favore della Fraternita israelitica di misericordia fior 25.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: f. 10 dal sig. Francesco Gianzmann a favore del fondo sociale, in sostituzione di una corona per onorare la memoria del defunto William I. Stump. Dal signor Giacomo Mussafia 100 biglietti della lotteria a favore dell'Ospizio Marino per onorare la memoria della signora Serafina Coen. Dalla signora Anna Rascovich-Costa biglietti 40 della lotteria stessa. Dalla signora C. Mango biglietti 20 come sopra, e da un'anonima signora biglietti 10 e tutti questi a favore dello Ospizio suddetto.

Treni festivi di piacere. Da oggi fino al 18 ottobre, verrà attivato, tutte le domeniche e giorni festivi, dalla Società della ferrovia meridionale, un treno di piacere da Trieste a Cormons e ritorno, con fermata a tutte le stazioni intermedie, ai soliti prezzi ridotti, con vetture di II e III classe. Da Trieste, partenza alle ore 2 pom. Da Cormons, alle ore 8.50 pom. Arrivo a Cormons alle ore 4.39; a Trieste alle 11.42.

Nomine. Il controllore dell' Ufficio principale delle imposte Michele Andrejcich fu nominato a capo ricevitore pel raggio della Direzione di finanza a Trieste.

In mare. Il piroscafo a.-u. *San Giusto*, capitano Tarabocchia, proveniente da Trieste, è arrivato ierlaltro a Pernambuco.

L'aritmetica del cav. Močnik per le scuole popolari generali trovò, nei quattro primi volumi, un fedele traduttore dal tedesco al greco nel docente di questa comunità greco-orientale sig. Teodosio Oeconomides, il quale col suo lavoro riempì una lacuna, e l' i. r. Ministero dell' istruzione lo approvò per le scuole greche dell' impero.

Tutte le lingue europee godono il beneficio di tale trattato, solo la greca ne sentiva il bisogno, ed il signor Oeconomides riuscì a presentare ai suoi connazionali un lavoro completo ed esatto che facilita la istruzione di quella materia.

Nè minor merito devesi attribuire al sig. Luciano C. Bertumè, il quale, come rilevasi dalla prefazione, si volle sobbarcare a tutte le spese di stampa.

Il toglimento del portofranco e il prezzo del caffè nero. Riceviamo la seguente che publichiamo:

Fra le tante questioni più o meno serie che nell'imminenza del toglimento del portofranco, s' impongono alla publica discussione, c' è pure quella del probabile rincaro del prezzo delle tazze di caffè nero nei publici Caffè. Non si tratta d'un oggetto di prima necessità, perchè del caffè nero si può fare a meno quando lo si voglia, ma se non la necessità, s'impone l' abitudine. Il caffè lo si prende molte volte per abitudine, per scambiare qualche parola cogli amici, per concludere dagli affari; esso è in molti casi l'intermediario, il mezzo termine, l' ordinazione di prammatica che si fa in quei publici locali, per compensare i proprietari dello spazio che si occupa. Ora vengo a rilevare essere nell'intenzione di alcuni fra i principali proprietari di Caffè di aumentare il prezzo del caffè nero dal 1.o luglio in poi, da *otto* soldi a *dieci* e trovo francamente che questo aumento non sarebbe gran fatto giustificato.

E mi proverò di dimostrarlo con dati positivi. E' bensì vero che a datare dal 1.o luglio, giorno in cui andrà a cessare la franchigia secolare del porto franco, il caffè costerà 37 soldi in oro di più per ogni chilogramma, che coll' aggio corrisponde a circa 43 soldi in carta, ma è del pari provato che con ogni chilogrammo di caffè abbrustolito che, dazio e aggio compreso, costerà un fiorino e mezzo, si possono versare da ottanta a cento tazze le quali vengono a costare al proprietario circa un soldo e mezzo senza calcolare lo zucchero e lasciano come si vede un bel margine sul prezzo attuale di soldi 8.

L'aumento di due soldi sarebbe esagerato perchè, come abbiamo veduto, il dazio su ogni tazza di caffè gravita con circa mezzo soldo.

Se il toglimento del portofranco dà fin d'ora motivo di serie preoccupazioni, non c' è ragione che si abbia ad inasprirne le conseguenze.

Bisogna notare che in questi ultimi tempi nei principali Caffè vennero aumentati i prezzi delle bibite e diminuita la misura delle tazze, perciò si dimostra assolutamente incompatibile un aumento nel prezzo del caffè nero, nel quale è pure compreso esuberantemente il dazio. Una altra osservazione conviene fare. Qualora i proprietari persistessero nell'idea dello aumento chi ne soffrirebbe? I proprietari che vedrebbero poco o molto diminuito il consumo del caffè e in seconda linea i tavoleggianti, che non comprendendosi più nei dieci soldi, la mancia di due soldi, che forma la base principale del loro guadagno, vedrebbero pure ridotto questo loro provento.

Per tutte le suaccennate ragioni credo che sia consigliabile, per il caffè nero, mantenere lo *statu quo* prima e dopo il toglimento del portofranco.

E. R. T.

Cronaca del tempo. Non è passato ancora il periodo delle stravaganze equinoziali e delle variabilità atmosferiche per quanto il tempo in questi due ultimi giorni si fosse alquanto migliorato.

La temperatura freddissima nei primi giorni della scorsa settimana, conseguenza delle nevicate generali, aumentò sensibilmente senza raggiungere però ancora una gradazione primaverile.

Pronostici di bel tempo duraturo non ne possiamo fare perchè il barometro si mantiene basso non solo, ma nella giornata di ieri ribassò di oltre quattro punti, quasi sentisse anche lui l'influenza, non la malattia veh!, della crisi commerciale.

Infatti una immediata conseguenza dell'abbassamento barometrico fu l'improvviso temporale di ieri nel pomeriggio, scoppiato proprio mentre tuonava il cannone inneggiante il *Gloria*, e che dimostra una volta di più che le cannonate hanno una azione perturbatrice delle condizioni atmosferiche, dipendente dallo spostamento degli strati dell'aria.

Dal bollettino metereologico rileviamo che i paesi più freddi sono tuttora la Russia e la Norvegia, con temperature varianti dai 5 ai 7 gradi sotto lo zero. Ieri mattina nevicava a Praga, Bregenz, Chemnitz, Pietroburgo e Copenhagen. Pioggia a Münster e a Livorno. Il mare quieto a Trieste, leggermente agitato a Segna e nel Quarnero, agitato a Livorno e sulle coste inglesi, dove il vento soffia veemente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un viglietto di cancello rinvenuto in via Pozzo di Crosada — Occhialino rinvenuto al Ponte Nuovo — Un fazzoletto di seta — Diversi documenti rinvenuti in via Sanità dalla sig.a Caterina Vicenzi — Un assegno provvisorio per ritirare la suppa nella Pia Casa dei Poveri — Un guanto — Due chiavi con anello rinvenute in via S. Antonio dalla sig.na Luigia Tedeschi — Due chiavi legate con spago rinvenute in via Belvedere — Due chiavi legate con filo rinvenute in via del Toro dal ragazzo Ettore Masse — Una chiave rinvenuta sulla strada nuova d'Opicina.

Una scuola normale di cucina. Premettiamo subito che non si tratta di Trieste, dove questa utile istituzione gastronomica è ancora di là da venire, ma non crediamo privi d' interesse alcuni particolari sulla prima scuola di cucina fondata a Parigi.

Al 20 marzo la Società dei cuochi francesi ha inaugurato nell' antico edificio del Monte di pietà in via Bonaparte la prima scuola di cucina, dove con la voce dei suoi più autorevoli professori verranno diffuse le dottrine ragionate dell' arte culinaria.

Arte? E perchè no? Il gusto non è forse un senso come la vista e l'udito? La cucina - e lo sanno le nostre brave massaie nelle presenti feste pasquali - può sodisfare l' estetica della lingua e del palato come la pittura sodisfa quella degli occhi e la musica quella degli orecchi.

Non intendiamo qui fare l' apologia dei ghiottoni, ma anche nei libri d' igiene la cucina ha una parte importante, ed è particolarmente da questo lato che va studiata la questione.

Inoltre noi assistiamo da qualche anno ad un movimento generale di rinascenza e di risveglio nell' arte della tavola. In Germania, ad esempio, queste scuole di cucina sono in pieno vigore da parecchi anni e le ragazze delle migliori famiglie non isdegnano di recarvisi, come si recherebbero alla scuola del canto o del disegno.

A Parigi la scuola di cucina era vivamente attesa, vivamente desiderata, anche per la ragione che altre città francesi avevano preceduto con consimile istituzioni la capitale.

A Saint-Denis, ad esempio, giorni sono un ispettore generale della publica istruzione aveva fatto la solenne distribuzione dei premi agli allievi più meritevoli del corso di cucina e di gastronomia. I premi, come potrete imaginare, consistevano in lucide casseruole col nome del premiato inciso, o in pentole di rame, ecc.

Le lezioni alla scuola parigina di gastronomia incomincieranno regolarmente il 10 aprile.

La cattedra sarà sostituita da una ampia tavola per gli esperimenti, con dodici piccoli fornelli a gas. Nel fondo un vasto fornello acceso con carbone di legno è riservato agli esperimenti più complicati. La sala potrà contenere da 150 a 200 allieve. Vi sono già più di cento iscrizioni feminili, e si prevede che se ne dovrà rifiutare per mancanza di spazio.

Tentato suicidio. Iermattina certo Carlo Mesner, d'anni 53, pistore, abitante in via Rigutti N. 7, nel proprio quartiere, dato di piglio ad un rasoio, si diede a tagliarsi le arterie disotto al ginocchio.

La moglie, entrata nella stanza, lo trovò tutta allagata di sangue e ne fu spaventatissima: fatto trasportare il sofferente all'ospedale mediante lettiga, lo si accolse colà nelle sale d'osservazione. Quando si aperse la lettiga, il pover'uomo fu trovato svenuto e con le mani giunte in attitudine di fervente preghiera. Il suo stato è alquanto grave. Pare che lo sventurato fosse deciso di finirla con la vita causa una bronchite cronica da cui era afflitto.

Il Mesner era uscito da poco tempo dall'ospedale e trovavasi senza lavoro, per cui era moralmente molto prostrato. Egli ha moglie e sei figli.

Società Filarmonica di mutuo soccorso. La sera del 6 aprile nella sala del Casino Schiller verrà eseguita sotto la direzione dell'egregio maestro Heller la bellissima *messa da requiem* in *do minore* di Cherubini, ed il ricavo andrà devolto a vantaggio della Società Filarmonica di mutuo soccorso.

Incendio. Gl'inquilini del quartiere al I piano del palazzo Carciotti in via della Cassa, posto immediatamente sopra l'officina del gas, notarono iermattina che le loro stanze andavano empiendosi di fumo. Ritenendo che ciò derivasse da un incendio che avesse origine nel camino dell'officina stessa, resero avvertita la direzione dell' usina, che ha la sua sede nel palazzo medesimo e questa mandò per i vigili dell'appostamento di via della Loggia i quali comparvero tosto assieme al loro comandante Chaudoin ed al luogotenente Caputto. Esaminate le stanze, fu notato che il fumo usciva da alcune fessure di due di queste. Sollevati i *palchetti* dell'impiantito, si trovò che alcune travi poste a contatto col camino della sottostante officina ardevano. In poco d'ora il fuoco fu spento.

La causa dell'incendio pare sia da ascriversi, non a rotture od altro, ma allo sviluppo di calore nel tubo del camino ed alla secchezza delle travi, le quali devono essersi accese da sè.

Il danno si limita alla rottura dei muri e del pavimento. Lo stabile è assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Morte improvvisa. La servente dell'osteria „Alla Scarpa" in Gretta certa Maria Jelen, una ragazza diciassette anni venne l' altra sera colpita da grave malore al cervello. Trasportata subito mediante lettiga all' ospitale venne accolta nel secondo riparto, dove malgrado le più zelanti cure spirava alle 6 di ieri mattina.

Un tonfo in mare. Il facchino Marco Candido, d' anni 41, da Udine, essendo alquanto alticcio, mentre l' altra notte camminava lungo il ciglio del molo Giuseppino, fece un tonfo in mare. Accortisi di ciò il pilota Giacomo Fabretto ed il marinaio Matteo Zvitanovich, accorsero in aiuto del pericolante e lo trassero in salvo. Condotto dapprima all' ufficio di Sanità, il Candido s' ebbe colà le debite cure, quindi venne mediante vettura accompagnato alla propria abitazione, in via Pondares N. 9.

La signora e la donna. In una raccolta magnificamente illustrata di scritti della Bruno Sperani — una nostra comprovinciale — raccolta che uscirà a giorni, Ferdinando Fontana ha fatto la seguente prefazione:

È proprio vero che il pregiudizio è il più terribile nemico d'ogni cosa buona e bella. Quando ha nome superstizione, assassina persino le religioni. Ora c'è un pregiudizio che è la superstizione della letteratura: quello, cioè, che fa riottosi anche parecchi di coloro i quali la pensano liberalmente, ad accettare con entusiasmo o almeno senza una indefinita ripulsione, i libri delle donne.

Gli è che costoro non voglion darsi la pena di distinguere fra *donna* e *signora*.

La *signora* è quella maniera di essere di una creatura che esclude ogni discussione. La signora accetta quel tanto di pensiero che va bene per il suo *boudoir*; la signora non vuole la politica; la signora esige assolutamente che non le si parli di miserie, che „non si vada troppo in là," che „non si sia troppo filosofi!" Se per suprema dabbenaggine voi vi lasciate trascinare a discutere con una signora, essa vi sbalordisce colla sua ignoranza, coi suoi strafalcioni e vi proibisce di dirle: „ma lei è una bestia...!" perchè è una signora.

— La signora è quella millesima fra le pecore umane che vi ripeterà senza arrossire la famosa frase: l'arte ci unisce e la politica ci divide... o viceversa. — La signora è quel mostro che descrive Victor Hugo in certi suoi splendidi versi. — Eccola: bella, squisitamente vestita, tutta raffinatezze, ornamento degli ornamenti, simbolo d'ogni cosa gentile... *e quando apre la bocca dice cose enormi!* Dice che non è vero che c'è la pellagra; che sono i *mestatori* che asseriscono tale bugia; dice che la religione è necessaria per la bassa gente: dice che Shakespeare è un maleducato... e così via. La signora può fare e può leggere dei libri afrodisiaci, ma non leggerà mai un capitolo sulla prostituzione: dei primi dirà: „*Che forma!... e poi sono alla moda!...*" Del secondo: „Che porcherie si stampano!" — La signora piangerà udendo la canzone dello spazzacamino e rifiuterà assolutamente di ammettere che le condizioni dei contadini sono peggiori di quelle dei galeotti.

Ma la *donna* non è la signora. La donna è umanità, mentre la signora non è che superfetazione. Nella donna ci sono le ossa, le carni, il cervello; nella signora non ci sono che le vesti. La signora chiacchiera, la donna ragiona: la signora vi ripeterà continuamente: „*Oh, per carità, non parliamo di questo!*" La donna invece vi domanda di parlarne; la prima limita il numero delle idee, la seconda anela ad allargarle; la prima assomiglia ai paesi governati sul vecchio stampo dove dappertutto si legge: „è proibito;" la seconda a quelli giovani e liberi dove si legge „è permesso;" la signora si commove pei diminutivi; l'uccellino, il bambino, ecc.; la donna si commove per questi, ma anche pei peggiorativi; ed ha una parola amara tanto per coloro che tormentano un uccelletto, quanto per quelli che si oppongono all'apertura d'una scuola; la signora ama l'ozio e la donna il lavoro; la signora fa la carità per vezzo, la donna per principio; la signora può piacere un minuto... quando tace; la donna tutta la vita, quando parla e quando tace; la signora è morta quando invecchia, la donna spesso rivive, e più viva che mai, nella tomba, col profumo delle opere sue: la signora è una commediante della quale, spenta la ribalta, più non si ricordano i *trionfi*; la donna è un autore del quale la memoria rimane attraverso i secoli.

Ebbene, il pregiudizio è questo: che i libri della Bruno Sperani siano libri di una signora. No, Bruno Sperani è una donna nel più nobile senso della parola. Leggete *Cesare, Numeri e Sogni* leggete *L'avvocato Malpieri*. *Nella nebbia*, il *Romanzo della morte*, *Tre donne*, leggete questo *Eterno inganno*. — In tutti potenza d'osservazione, larghezza di vedute, umanesimo sincero e profondo. — Letterariamente poi: interesse continuo e crescente, abilissimamente mantenuto con logica e semplicità, tantochè io non ho mai letto cose sue senza essere obbligato a leggerle d'un fiato; e pagine stupende, come forse pochissimi possono vantar oggi di sapere scrivere, specialmente là dove domina il sentimento della natura. V'è un capitolo di questo genere nel *R manzo della morte* che io ho riletto molte volte e non ha ancora perduto per me nessuna delle sue attrattive.

Questo per il pregiudizio. — Quanto alla guerra che il partito delle *signore* fa a questa *donna*, ogni tentativo per renderla meno spietata sarebbe speso pur troppo inutilmente. Essa continuerà sempre eguale, cioè finchè Bruno Sperani continuerà a scrivere con profondità di sentimento e di pensiero, finchè sarà donna nel nobile senso della parola: essa continuerà finchè le signore saranno „signore" e non donne.

Una poesia ogni tanto. Nell'ultimo volume di Giovanni Marradi, il poeta senese che in poco tempo s'è fatto molta strada, ci sono due bei sonetti intitolati *Sabato Santo*, che offriamo ai nostri lettori perchè il tema è d'attualità.

I.

Or mentre, anima mia, dal piano adorno,
dell'aria giovenilmente serena,
più dolce d'ogni omerica Sirena
vien Primavera e canta il suo ritorno,

fra l'onda de' suoi balsami che, piena
di voluttà, mi palpita d'intorno,
già declina per me, giorno per giorno,
la giovinezza che sorrise appena.

Pur non declini tu; tu, nel solenne
de' bronzi scampanio, quasi romita
aquila che gelate ebbe le penne,

t'esalti, anima mia, nell'infinita
gioia del sole, e ridi alla perenne
ascension del mondo e della vita.

II.

Gloria alla vita! Il sole ha vinto. In biondo
lume esultano i cieli, e in pieno coro
organi e bronzi squillano un sonoro
inno alla Pasqua che rinnova il mondo.

Gloria alla terra pia ch'apre il tesoro
dei germi al sole, al vincitor giocondo,
mentre a' nuvoli ancor, dispersi in fondo,
scaglia ei dall'alto le sue frecce d'oro!

E' Pasqua, è il giorno del perdono. Oppressa
da' suoi dolori e dalle sue peccata
l'umana gente si rinnova anch'essa:

e tutta, come fosse oggi rinata,
spandesi per le vie, d'alta promessa
dal benigno del sole occhio affidata.

La scienza in famiglia. — In argomento di vino. I nostri lettori conoscono *Erasmo Nullo* e sogliono leggere con interesse gli articoli di lui, che publichiamo di solito nel *Piccolo della sera* della Domenica. Crediamo perciò che accoglieranno con lo stesso favore anche questo, che tratta un argomento di tutta attualità.

Se in questo periodo di collaborazione ho trovato un lettore amico, fedele, che abbia avuto la buona pazienza di leggere la mia prosa, io lo prego di assistermi ora, perchè quando si dicono delle verità, su questa terra birbona, bisogna corazzarsi affinchè non vi ammazzino e vi scotennino.

Perdona l'elogio, amico lettore; ma bisognava pure un po' po' di prefazione a chi voleva dire questa grande, scomunicabile bestemmia, che si possono fabbricare di sana pianta dei vini migliori di quelli che sono spillati dai tini in cui il vino vien fatto ancora coi vecchi sistemi del patriarca Noè.

Non saranno d'accordo con me gli scrittori *en titre* di igiene popolare; ma io mi consolerò di essere d'accordo coll'illustre chimico francese Dumas.

Questi, allorchè la filossera cominciava a menar strage nei vigneti di Francia e già si prevedeva prossima la completa ruina, aveva proposto che si stabilissero dei premii grossi per gli inventori di *ricette* per fare il vino artificiale.

Tengo anche dalla mia Maumené, chimico altrettanto profondo nelle ricerche, quanto geniale nei suoi scritti, che mi diceva che i fabbricatori di un buon vino artificiale meritano almeno la riconoscenza ufficiale che si dà tanto facilmente ai produttori di buon vino.

A questi, premi e decorazioni; agli altri dei processi.

È vero che i grandi produttori di vino sono anche generalmente dei grandi elettori.

Si beve oggidì tanto vino sofisticato, nocivo al sangue ed al cervello degli uomini, che davvero, se vi fosse una persona tanto ardita da mettere fuori un negozio con tanto di insegna a caratteri cubitali: VENDITA DI VINO ARTIFICIALE, e lo vendesse a prezzo discreto, dopo di avere ottenuto l'approvazione dei gabinetti municipali, io lo direi un brav'uomo e gli augurerei di fare fortuna.

Bisognerebbe però del coraggio... perchè si tratta di combattere contro il pregiudizio del popolo, che crede in buona fede che il vino di uva sia la sola bibita igienica, e beve in buona fede delle misture che sono veleni ed orrori.

Lasciatemi dire due parole dei vini cattivi, che si trovano troppo abbondanti nel commercio, prima di parlare dei vini artefatti.

Tengo qui il volume delle conferenze fatte all'Esposizione internazionale di panificazione e di macinazione di Milano del 1887. Vi è una conferenza graziosissima del Fambri da cui voglio togliere queste poche righe:

— A Venezia vi sono certi fratelli... mercanti di vino che, venuti su dal nulla, si fabbricarono un gran palazzo. Il poeta Nalin non lanciò lor contro lo giambo di Archiloco, ma una blanda terzina:

Solamente ve osservo, e no straparzo,
Che se el vin fosse bianco e l'acqua negra
Vu, per dio, no lo favi sto palazzo.

Quantunque il vino fosse nero e l'acqua bianca i furfanti erano stati colti le cento volte in flagrante. E che perciò? Venne loro buttata via l'acqua tinta, e tutto finì lì.

Qualche volta neanche gliela buttavano via la merce falsificata.

A Bordeaux, narra il mio caro Anfosso al quale bisogna credere sempre perchè egli, per quanto artista, non sacrifica mai nè la scienza all'arte, nè la verità alla tesi, furono l'anno scorso scoperti settecento ettolitri sofisticati. Il fabbricatore fu obbligato a venderli a ottanta centesimi all'ettolitro. Quale draconiana repressione? Eppure sembra, egli aggiunge, che ci guadagnasse ancora il cinque per cento.

Ma, senza sacrificare nulla a nulla, dicendo la pura e netta verità, non bisogna fare il viaggio fino a Bordeaux per trovare del vino scellerato. Già Plinio si lamentava dei vini manifatturati, disonesti... e questi vini arrivavano a Roma dalle Gallie.

Si bevono in Italia dei vini gessati che sono la rovina pel ventricolo.

L'aggiunta del gesso al vino ha per effetto di renderli più *belli*, cioè più limpidi e di un rubino più splendido, spogliandoli del cremore di tartaro e di farli meglio serbevoli.

La pratica della gessatura attecchì subito che venne proposta; ma questa pratica è dimostrata oggidì nociva alla salute poichè il gesso introdotto nel vino non rimane gesso, ma si converte in *bisolfato di potassa*.

Questo sale agisce come corrossivo, coll'acido solforico che contiene sempre in eccesso.

L'acido solforico — inutile ricordarlo — è semplicemente l'*olio di vetriolo*. Hanno adunque un po' di ragione a dire *vetriolo* il vino, nell'*argot* di Parigi. Si tratta dei vini infimi che ne contengono di molto.

Inoltre questo sale funziona da purgante e da *vero veleno*, perchè tale è il solfato di soda.

Si rivela facilmente la gessatura col mezzo di una soluzione di cloruro di bario dall'*abbondante* deposito che si forma in un bicchiere del vino sospettato in cui si versi questa soluzione.

Il governo stabilì una *tolleranza* di due grammi per il litro di gesso: ma si sa che tutte le tolleranze sono cattive.

Lo dice lo stesso nome! Le cose buone non si tollerano, ma si approvano.

Preferisco cento volte alla gessatura l'alcoolizzazione.

Anche l'addizione di alcool giova alla conservazione; ma se aggiungono al vino dell'alcool buono non vi sarà pericolo. Il valore del vino, dopo tutto, dipende dall'alcool; se vi è molto alcool ne berremo meno o vi aggiungeremo dell'aqua.

Per riconoscere un vino alcoolizzato, senza ricorrere ai procedimenti della chimica, basta farlo riscaldare a 60.o in una bottiglia chiusa. Dopo la cottura si stura la bottiglia. Con un *buon naso* si riconosce l'odore dell'alcool. Questa pratica dell'alcoolizzazione è indispensabile per certi vini troppo leggeri, crespini, che non ne reggerebbero alle stagioni, nè ai viaggi.

Un'altra frequente medicatura (che medicina. Dio ne guardi!) sta nell'addizione di acido salicilico.

L'acido salicilico conserva i vini al sicuro dalle fermentazioni secondarie: ma è dannoso.

Fortunatamente se si aggiunge un po' di acido muriatico e dell'etere, e si agita, l'acido salicilico passa nell'etere.

Aggiungete una soluzione di percloruro di ferro e l'etere diventerà violaceo pel rimorso.

Così si aggiunge dell'*albume* per dare al vino un sapore secco, astringente; per renderlo chiaro; per poterlo conservare; si aggiunge similmente del *solfato di ferro* che rende il vino nero d'inchiostro e che si riconosce facilmente.

Non parlo delle colorazioni artificiali.

Si parlò troppo di colorazioni artificiali del vino... dimenticando per un poco di colore le sofisticazioni più dannose.

Oggi i colori adoperati pel vino sono innocui.

È innocua la stessa fucsina quando è veramente pura, come si prepara in tutti laboratori di chimica industriale.

Del resto l'*enocianina*, che è la materia colorante autentica del vino, si trova in

CHI

vuol guadagnare 200.000 fiorini comperi una Promessa Vienna presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. - Estrazione mercoledì 1. aprile.

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III, Hauptstrasse 72.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

Malattie segrete
ELETTUARIO
antiblennoragico
40 anni di successo
Efficacissimo in ogni blennorea anche la più trascurata. Usato al primo apparire del male lo fa cessare in una sola settimana di cura. Viene preparato nella
FARMACIA A. KELLER,
succ. Rondolini, Riborgo 13.
Il più antico e pregiato antigonorroico
Guarigione completa e senza conseguenze

Oreficeria Triestina
Via Malcanton
con proprio lavoratorio
Tiene un grandioso assortimento oggetti preziosi addatti per
REGALI
Compera e scambia oggetti d'oro, d'argento e gioie.
Assume inoltre qualsiasi lavoro nuovo e riparature, garantendo la più accurata, solida e pronta esecuzione.
Oreficeria Triestina
VIA MALCANTON

Tintura stomatica Piccoli
(Tinctura Rhei composita)
preparata dal farmacista **PICCOLI in LUBIANA** a base di vere rabarbaro della China è una mite ed efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Viene spedita dal suo fabricatore verso rivalsa dell'importo in scatole da 12 e più flaschette. Una scatola di 12 flaschette costa f. **1.36**, una di 55 forma un pacco postale di 5 Kg. e costa f. **5.26**. Il nolo a carico del Committente. A **15 soldi** la flaschetta viene rivenduta nelle farmacie di Trieste, Litorale, Istria e Dalmazia.

Macchine Singer A perfezionate
NUOVO MODELLO
Macchine di qualsiasi altro sistema
per famiglia, sarti e calzolai.
Garanzia per cinque anni
Prezzi di fabbrica.
Per la Provincia franco di dazio.
M. Lustig & figlio -Trieste
Via S. Giovanni 5.
Deposito Generale per Trieste, l'Istria e Dalmazia

Nel grande Deposito
MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Via del Teatro N. 3
Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Cataloghi a richiesta gratis.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore vivo carmino trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO, Piazza Cavana.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

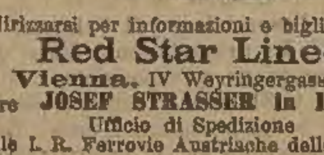
NUOVO ARRIVO.
TAPPETI ORIENTALI
Smirne, Persia, antichi e moderni in tutte le grandezze.
Specialità **Tappeti** piccoli, Smirne avanti letto da f. 8 in poi, grandi Smirne da fior. 8 in poi.
Mehemed Effendi di Smirne
Via S. Caterina N. 4
dirimpetto al negozio olii del sig. Segrè.

La Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le Obbligazioni Prestito Città di Trieste 4%, Magazzini Generali e le vende al corso di giornata.

Ancora per breve tempo
FONDO RALLI
dirimpetto il Giardino publico
MUSEO TRABER
Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 p.
Venerdì riservato alle signore.
Prezzo ridotto. Ingresso soldi 10

La fisiologia dell'amore.
del Professore P. MANTEGAZZA.
25 soldi solamente per signori.

Chi tralascia di studiare questa opera che suscita un grandissimo chiasso, commette un peccato contro sè stesso ed i figli dei suoi figli!!
Verso invio di f. 2 franco (un volume di 276 pagine) o verso rivalsa non affrancato.
Il più interessante Catalogo del mondo.
a sensazione
(Nuova edizione ingrandita)
in elegantissima fattura, riccamente illustrato, in stampa colorata verso invio di 25 soldi in francobolli d'ogni paese, come stampati, franco. Con spedizione in coperta chiusa 30 soldi.
G. SCHNEIDER Depositario d'oggetti d'arte
Berlino, S. W. Bernburgerstrasse 6.

Linea Red Star
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova York**
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Linee
Vienna. IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ
Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.
Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.
I nostri invii per *Trieste* e *Fiume* sono fatti *franchi di porto* a partire da 25 lire.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione, 1. Aprile 1891.
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. **200.000**
in rate mensili da fior. 4. per fior. 177
Lotti Tibisco 4%
Vincita principale fior. **100.000**
in rate mensili da fior. 4 per fior. 152.50
meno rendita durante l'operazione 14.—
Costo reale f. 138.50
Lotti Turchi
Vincita principale f.hi **348.000**. - Netti
in rate mensili da f. 2 per fior. 42.
Lotti Rodolfo
Vincita principale fiorini **15.000**.
in rate mensili da f. 2 per f. 24.50
Gruppo delle suddette cartelle
Un Lotto Vienna 1874
Un Lotto Tibisco 4%
Un Lotto Turco 1870
Un Lotto Rodolfo
Ogni anno 14 estrazioni. Vincita principale fior. 485,000 f. V. A.
In rate mensili da f. 10 per f. 396.—
meno rendita durante l'operazione » 14.—
Costo reale f. 382.—
Trieste 1 marzo 1891.
LA DIREZIONE.

MOBILI Viennesi
eleganti, solidi a prezzi modicissimi
nel nuovo grande Deposito
BROD e HANNAK
in CORSO 18
MOBILI per alberghi e bagni
MOBILI per salone
MOBILI di ferro e **Tappezzerie**
MOBILI per camera da pranzo da f. 200
MOBILI per camera da letto „ „ 240
noce opaca, stile antico
Franco di dazio, verso garanzia

SAPONE LIQUIDO ALLA GLICERINA.
Questo Sapone rende la pelle morbida e vellutata, ne fa sparire le lentiggini, agisce come antisettico, ed usandolo giornalmente come qualunque altro sapone preserva l'invidu dalle screpolature, bitorzoli, rossori alla cute e specialmente dai geloni.
Trovasi esclusivamente nella farmacia
A. KELLER, succ. Rondolini
Via Riborgo N. 13.

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. 71)

Proprietà letteraria — Riproduzione riservata.

— Una fanciulla onesta non sa cosa sia lo spogliarsi dietro a un paravento, in uno studio da pittore o scultore.

— Mi date prova del contrario, dal momento che sapete come, e dove, le modelle si vestono e spogliano.

Una risata sfuggì alla modistina.

— Ah! ah! ah! è impossibile star seria con voi!

— Perchè?

— È strano, quanto mi piace la gente di spirito!

— Ne avete tanto voi.

— No, no: semplice riflesso, e null'altro!

— Lo dite per me, allora — fece Romano Fabre ridendo

— Suvvia, lasciamo i complimenti... — soggiunse Fernanda. — Vi confesso che ho sempre giudicati gli artisti come gli esseri più originali di questo mondo, ma non credevo però che arrivassero a questo punto!

— Per esempio?

— Vi par poca bizzarria rivolgere una simile proposta a persona che non si conosce?

— È una maniera come un'altra per stringere relazione.

— Ah! benissimo! così dunque voi mi avete incontrata qualche altra volta?

— Sì.

— Dove?

— Per la strada. Ho passato delle ore a passeggiare su e giù per la via Cardinet aspettandovi, e spesso anche vi ho seguita.

— Non me ne sono mai avvista.

— Non mi sorprende: in mezzo a tanti adoratori è naturale che io passassi inosservato.

— E ciò senza offendervi?

— Niente affatto! ho un carattere molto calmo, riflessivo, e sono il primo a riconoscere che non possiedo nessuna attrattiva. Del resto, francamente, avrei preferito ricevere in compenso a tanta fedeltà e assiduità, almeno qualche occhiata gentile, carezzevole...

— Ed è con queste buone disposizioni che pretendereste farmi venire nel vostro studio?

— Vi giuro che il vero artista quando è nel suo studio si dimentica di esser uomo.

— Sia pure, non accetto lo stesso.

— Ma perchè — domandò con voce supplichevole Raoul.

— Perchè vi ripeto che una donna onesta non acconsente a certe proposte.

— È un errore e persuadetevene... Pensate che il vostro rifiuto mi rovina.

— In che modo?

— Tutto il mio avvenire dipende da questo lavoro: ottenuto un primo trionfo, la strada degli onori si aprirà facilmente innanzi a me.

— Mi spiace, ma ricuso.

L'accento breve, quasi imperioso di questa risposta non poteva ingannare Raoul di Berney, dotato di quella fine intuizione che spesso supplisce all'esperienza. Indovinava perfettamente l'intimo orgoglio che sentiva in cuore la signorina Pernier nel ricevere un'offerta, che per pura formalità si credeva in obbligo di respingere, e l'immenso desiderio di accettarla.

E allora, colla malizia, colla furberia di un vero diplomatico, stimò opportuno cambiar tattica.

— Sono dolentissimo, ma non oso insistere per timore di mostrarmi indiscreto... — disse, alzandosi, e con un profondo inchino. — Non starò dunque nemmeno a parlare delle condizioni vantaggiose che avrei potuto offrirvi...

Fernanda ebbe un gesto di indifferenza.

— Qualora mi decidessi a tanto, non penserei davvero al denaro. Il capriccio... la soddisfazione personale di vedersi adulata, invidiata ecco quello che può spingere una fanciulla come me a cedere... Non mai l'interesse! Mi capite?

— A meraviglia, e non posso che ammirarvi ancor più. Però, a buon conto, caso mai questo capriccio vi tentasse...

— È poco probabile.

— Chi lo sa?

— No, no; ho paura.

— Paura di che? — fece Raoul fingendo sorpresa.

— E se fosse un pretesto per farmi la corte? — rispose Ferdinanda ridendo, mentre i suoi occhi si fissavano maliziosamente in quelli del giovane.

— Oh! quale ingiusta accusa! Vi prometto, vi giuro che...

— Ta, ta, ta!... giurare, promettere, è la cosa più naturale del mondo: mantenere invece è tutto l'opposto. È inutile: non mi fido.

— Neppure se vi dessi la mia parola d'onore?

— Basta, vedremo in seguito.

— E se mai vi decidete?

— State sicura che non mancherò di avvertirvi.

— Davvero?

— Davvero!

— Sarà per il mese di settembre od Ottobre, quando ritornerò a Parigi.

— Bene.

— Dato vi venisse questa buona ispirazione scrivete a Pernamè, fermo in posta.

— Se non isbaglio il vostro nome è Romano Fabre?

— Precisamente.

Si strinsero la mano come due vecchi amici: poi accompagnato fino alla porta dalla bionda modistina, Raoul, dopo un ultimo saluto si allontanò.

Non era sceso nemmeno in fondo alle scale che già Fernanda stava davanti allo specchio, intenta a dare principio ad una minuziosa toeletta.

La prospettiva di quel secondo appuntamento — decisivo e importantissimo per lei — non bastava a farle dimenticare lo scopo della visita di Romano Fabre.

Quale tentazione per una donna!

Essere esposta agli sguardi di un publico intelligente, capace di apprezzarla al giusto valore!

Se l'artista aveva o non aveva talento, questa lo giudicava una cosa secondaria. L'importante era di far pompa di una bellezza indiscutibile, di poter acquistare celebrità.

I suoi scrupoli erano adunque molto deboli — o per spiegarci meglio — non esistevano affatto.

Francamente, già rimpiangeva dinon aver detto subito di sì, rinunciando per chissà quale sciocca idea, a una proposta tanto lusinghiera.

Quando però fu vestita — più elegante ancora e vezzosa del solito — tutte le incertezze, i desideri, i pentimenti sparirono in un attimo.

Pensava a Orris, alle splendide promesse di questo nuovo amore che doveva schiudere a lei un orizzonte di infinite delizie non mai godute fino allora.

Impaziente di recarsi al tanto sospirato convegno, a un tratto, data che ebbe una rapida occhiata all'orologio che stava su di un piccolo tavolo, la signorina Pernier trasalì... Le sue guancie impallidirono, e un fredo sudore imperlò quella bianca fronte.

Un pensiero tremendo era venuto a turbare la gioia della fanciulla; un pensiero, che impossessatosi di lei le destò nell'animo uno spasimo acutissimo, un terribile rimorso.

In quell'ora, Pietro Skospine era solito ritornare a casa!...

Ebbe una tale stretta al cuore che sentendosi mancar le forze, cadde su di una seggiola e si nascose il viso fra le mani. Perchè il giovane russo non dava segno di vita?

Mio Dio! voleva persuadersi, convincersi che Skospine era riuscito anche senza passaporto a raggiungere i suoi cari, la famiglia, i compagni, e che adesso più nessun pericolo lo minacciava; ma come Olga Raminoff, Fernanda diceva a sè stessa che questa speranza, che questa illusione diminuiva ogni giorno più.

Come la maggior parte delle sue pari, la signorina Pernier, era volubile, leggiera, spensierata, ma non cattiva.

L'idea che un uomo dovesse esser condannato per causa sua a tutte le torture dell'esilio, a tutti gli orrori della Siberia, la rendeva pazza, avvelenava la sua esistenza.

Questa angoscia che così spesso la tormentava, sarebbe durata in eterno? forse no...

Il tempo è il gran rimedio a qualunque male, e una volta lontana da quella casa, da quell'odiosa stanzetta così piena di memorie, una volta slanciata nella vita di piaceri e di trionfi continui alla quale aspirava, apoco a poco lo spaventoso dubbio sarebbe svanito.

Il giorno dopo la sua visita a Fernanda Pernier, Raoul si metteva alla ricerca di un locale adatto per uso di studio.

Nel quartiere di Monceau era impossibile sperare di trovar qualche cosa, tanto più anche dovendosi limitare nella spesa: e fu soltanto all'indomani che il giovane si decise per una stanza in una casa della via Légendre, molto vasta, spaziosa, al pianterreno, in fondo ad un cortile.

Tranquillo da questo lato, di Berney comperò subito un cavalletto portatile, un ombrello portatile, un ombrello da sole — in tela bianca e grandissimo — una scatola di colori, in breve, tutto il bagaglio completo che un artista porta con sè in viaggio.

Poi, prima di allontanarsi da Parigi, volle ritornare un'ultima volta in via Messina.

Anche la vigilia era passato a più riprese in quella strada, stupito nel veder chiuse da cima a fondo tutte le finestre del palazzo Orris.

Andrea e Teresa non l'abitavano dunque più?

Erano già partiti?

(Continua.)

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

Grandi Magazzini di Novità

Corso 2 e 4

Telefono 467

TRIESTE

GRANDI ASSORTIMENTI

— in —

Foularas, Pongees, Corahs e Crêpe de Chine stampati

SETERIE NERE E COLORATE IN TUTTE LE QUALITÀ

Assortimenti completi in lanerie d'ogni genere

Gran Novità in Vestiti Ricamati

DEPOSITO ARTICOLI NERI

Passamanterie, Nastri e Merletti neri e colorati

ASSORTIMENTO RICCHISSIMO

Percales, Satins, Batiste e Organdins stampati, in disegni nuovissimi

GRANDE DEPOSITO DI NOVITÀ IN STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI E TAPPETI

Ricca scelta in Telerie per camicie e lenzuola, Shirtings, Piqués, Tovagliate, Asciugamani, Servizi da tavola e da The, Strofinacci ecc. ecc.

SCELTI ASSORTIMENTI

— in —

Biancheria da Uomo, Donna e Bambini - Corredi da Sposa e da neonati

GRANDE DEPOSITO CONFEZIONI

Mantiglie, Copripolvere, Waterproofs, Giacchette, Pellerine, Vestaglie, Matinées, Costumi da Bagno ecc. ecc.

PREZZI ECCEZIONALI DA NON TEMERE ALCUNA CONCORRENZA

CAPPELLINI DA SIGNORA, RAGAZZINE E BAMBINI

ULTIME NOVITÀ IN STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Deposito Guanti, Cravatte, Profumerie, Bijouterie ecc. ecc.

ULTIME NOVITÀ IN OMBRELLINI, OMBRELLE E BASTONI

Lavoratorio da Sarta diretto da una Sarta Parigina

RICCHISSIMI ASSORTIMENTI - ULTIME NOVITÀ
PREZZI MODICISSIMI.

29 marzo 1891

commercio a prezzi discretissimi. Così l'argomento delle colorazioni artificiali del vino non ha quasi più alcun valore per l'igiene.

Dissi che sono migliori i vini artificiali buoni dei vini naturali cattivi e voglio confermare il mio apparente paradosso.

Infatti che cosa contiene il vino?

Dapprima contiene 90 parti su 100 d'aqua... e l'aqua fortunatamente si trova a buon mercato.

Dopo viene l'alcool. Le proporzioni variano, come si può vedere dalla tavola seguente:

Vini di Lombardia	in media	12.60	per cento.
» di Piemonte	»	11.83	»
» del Veneto	»	12.01	»
» di Sicilia	»	15.13	»

Vengono dopo altre sostanze.

Ne volete la lista? È lunga, amici; ma si trovano in minime quantità. Ecco intanto la litania, secondo le analisi del Maumené.

Alcool butilico, alcool amilico, aldeidi, etere acetico, etere enantico, etere butirrico, olii essenziali, zucchero, mannite, gomma, destrina, cera, enocianina, albumina, glicerina, grassi, cera, tartrato di potassa (0,55 per cento al massimo), tartrati di calce, d'alluminio, d'ammoniaca e di ferro, racemati, acetati, propionati, butirrati, lattati...

E non basta; che vi sono i sali di potassa, di soda, di calce, di magnesia, d'albumina, di ferro, di manganese e di ammonio degli acidi: solforico, nitrico, fosforico, cloridico, bromidrico, jodidrico e fluoridrico.

E finita?

Neppur per sogno. Ecco ancora gli acidi liberi, coll'acido carbonico, che rende spumeggiante il vino e gli dà pizzicore... a tutti gli altri, tartarico, racemico, malico, citrico, tannico, acetico, lattico, succinico, butirrico, valerido... e forse non è finito ancora.

Come si vede quest'analisi é poco promettente per chi voglia pensare a fare del vino artificiale.

Ma bisogna saper scegliere gli elementi importanti. Questi sono:

1.o L'alcool, pel valore dirò così nutritivo;

2.o la materia colorante:

3.o gli eteri, pel sapore;

4.o i sali pel sapore e valore igienico.

Il vino, dopo tutto, è una semplice dissoluzione.

Si possono fare dei buoni vini artificiali, del tutto o parzialmente, da non poter essere condannati da nessun Consiglio d'Igiene di nessun regno, ottenendo delle soluzioni, nelle proporzioni necessarie, di molti se non di tutti gli elementi del vino... come diremo un'altra volta.

Certi inventori sono riusciti ad ingannare i bevitori emeriti... che sono sempre i migliori giudici in quest'argomento e valgono dieci chimici.

L'apertura dei teatri. Questa sera prima festa di Pasqua, si riapre il teatro Comunale con l'*Otello* di Verdi, protagonista il tenore De Negri, che lasciò così grata impressione tra noi.

Al Filodrammatico la compagnia Antuzzi replicherà *La medicina d'una ragazza malata* e *Il barbiere di Gheldria* nonchè il *Casino di campagna*, con intercalatavi la nuova canzonetta del m.o Ernesto Luzzatto: *La risposta de Gigia.*

All'anfiteatro Fenice la compagnia tedesca darà due rappresentazioni: alle 3½ l'operetta *Gasparone*, alle 7½ la nuova operetta *Il Carnevale di Roma.*

Al teatro Armonia si produrrà il quartetto Udel.

Piccoli incendiari. La sera del 18 febraio, verso le 5 pom., mentre soffiava forte il vento, alcuni ragazzi per divertimento diedero fuoco all'erba ed ai cespugli del prato che giace in tutta prossimità della fabrica cordaggi Angeli.

Fatto il giuoco, i monelli scapparono, mentre il fuoco, alimentato dal vento, prese un'estensione di cento metri, con serio pericolo che le faville causassero anche l'incendio della fabrica stessa. Gli operai addetti alla medesima, accorsi sul luogo dell'incendio, lo spensero.

Le guardie di p. s. arrestarono la sera stessa, quale designato autore di tale incendio, il giovane muratore Giovanni Godina, d'anni 17, da Servola, il quale disse ch'egli si era trovato là quale spettatore, mentre i veri autori del pericoloso incendio erano il cordaiuolo Paolo Zorn, il calzolaio Giuseppe Copach e certo Francesco Pegan, tutti ragazzi di 14 anni, da Servola.

Il Copach infatti, quando fu alla presenza dell'ispettore Forbrich, confessò la sua azione, dichiarando che l'arrestato Godina n'era l'autore morale, avendolo istigato con le parole: *Qua, qua xe el nido del diavolo!*

Mentre gli altri ragazzi furono posti a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge, il Godina fu trattenuto in arresto a disposizione del giudice istruttore cons. Doliak, potendo rivestire il fatto un carattere criminoso.

Li 26 febraio il sig. Angeli mandò Giorgio Sanzin, d'anni 60, abitante in via Ponziana N. 285, ad esprimere il dispiacere che la cosa andasse ad assumere un carattere così grave e pregava, se possibile, di desistere, non essendone derivato nessun danno.

Il Godina venne allora posto a piede libero e gli atti vennero rimessi alla pretura.

Il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, tenendo conto del perdono ottenuto dal sig. Angeli, assolve tutti gli accusati.

Voleva provvedersi per le feste pasquali. Ieri mattina alle 10 veniva arrestata una certa Anna K. d'anni 45, da Gurkfeld, la quale corta, a quanto pare, a quattrini e volendo santamente festeggiare la Pasqua, dimentica dei pronomi possessivi: *mio, tuo,* rubò ad un pizzicagnolo di via della Barriera vecchia un bellissimo prosciutto del valore di fior. 5. - Come la Santuzza della *Cavalleria rusticana* essa, causa quel benedetto prosciutto, farà la *mala pasqua.*

Veneranda accusatrice. Veneranda Zinat moglie di Luigi, d'anni 41, aveva ricevuto, a suo tempo, dalla signora Erminia Boisnovich, abitante al N. 27 di via Chiozza, degli indumenti da vendere; la Zinat credette opportuno, dopo effettuatane la vendita, di trattenersi il denaro.

Per questo fatto di infedeltà la Zinat fu condannata ad 8 giorni di arresto in contumacia, dal giudice del II consesso pretorile. La Zinat, stizzita contro la Boianovich per tale condanna, mosse a sua volta denuncia contro l'avversaria per offesa all'onore.

Il fatto di questa offesa all'onore sarebbe avvenuto in un giorno non precisabile, in via del Campanile, dove la Boianovich avrebbe affrontato la Zinat, dicendole: *trufona, magnona, ladra!*

Le due donne si presentano dinanzi il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin. La Zinat, dice di non essersi trattenuto il denaro della Boianovich, ma che la roba ad essa affidata la vendè a credito.

— No la credaria, sior giudise, conclude la Zinat, che dona che la xe ela! No la me lassa in pase par tuto dove che la me vedi; la vedarà come la salta suso come una tigre.

Acc. Dopo che se ga de 'ver, se ga tutto questo! Mi no vignivo mai con le cative; ghe pregavo sempre, xe vero? la disi de no!

Zinat. Mi go testimonio che ga sintù tuto.

Una donna, che si trovava fino allora sulla soglia, si precipita nella sala: è la teste Maria Carneca di 48 anni.

— Sì signora! Lei la xe vignuda visin de ela a domandarghe la roba e la ghe sigava un poco de tuto: magnona, ladra, trufona...

Acc. No la go guanca vista a lei e no la cognosso.

— No la me cognossi? la me guardi ben! La se ricorda che la me ga domandà *coss'che la ga dito?* La credi de farme far falso giuramento?

Acc. Mi farò el giuramento che no xe vero.

Il giudice interrompe il battibecco ed assolve l'accusata Boianovich, perchè questa, non conoscendo la legge, non poteva ritenere non giustificate le offese, pronunciate infine in un momento di eccitazione.

Le parti si allontanano senza replicar verbo.

Malattie contagiose. Al civico Fisicato furono insinuati, nella decorsa settimana, casi: 1 di varicella, 1 di scarlattina ed 8 di difterite e croup. Morti 8 di difterite e croup.

Arresto di un cavaliere d'industria. Un giovanotto forestiero, di bell'aspetto, vestito elegantemente, sempre inguantato, a preferenza con guanti color caffè, s'aggirava da circa quattro mesi nella nostra città. Egli spacciavasi per un tal barone Silberer e quanto allo scopo della sua permanenza a Trieste, pareva non foss'altro che il diporto. Viceversa sembra invece fosse quello di vivere alle spalle della gente di buona fede, ch'egli sarebbe andato truffando.

Il sedicente barone non istette guari a dare nell'occhio all'ispettore di polizia Schabl, il quale sospettò che sotto quella vernice aristocratica si nascondesse un cavaliere d'industria. Messosi sulle sue tracce, l'ispettore lo trovò l'altra sera alle 10 presso la sua amante - una tabaccaia di via di Riborgo - e assistito dall'agente Moretti senz'altro gl'intimò l'arresto. Il preteso barone teneva seco un passaporto militare intestato a nome di Sigismondo Silbermann, da Topoly in Ungheria, scritturale, d'anni 25, pertinente a Brod, nella Galizia.

L'ispettore come si vede, non s'appose in fallo. Ma c'è più: il sedicente barone Silberer, *recte* Silbermann è ricercato dal Tribunale circolare di Wels per crimine di truffa.

Minacce pericolose. L'altra sera, verso le 9½, certo Carlo Belaus, d'anni 36, facchino, da Niederadorf, trovava contesa nella propria abitazione, in via di Montuzza N. 8, con certo Sisler, e tanto si scaldò da minacciare gravemente il suo avversario. Il Sisler uscito da quella casa tutto spaurito, narrò la cosa alle guardie di p. s., le quali si ritennero in obbligo di arrestare il Belaus e di consegnarlo in via Tigor.

Carbon fossile di furtiva provenienza. Tre individui nel pomeriggio di ieri, al Porto nuovo, erano intenti a trascinare un carretto a mano, carico di carbon fossile. Evidentemente quel carbone non aveva una provenienza legittima, giacchè alla vista delle guardie di p. s. i tre individui piantarono lì il carretto e si diedero a precipitosa fuga. Le guardie li inseguirono e riuscirono ad arrestarne uno nella persona di Alfredo L., d'anni 24, da Trieste, calzolaio disoccupato, non nuovo nei registri dell'autorità.

Ditta ignoti e compagni. L'altro ieri dalle 4 alle 7 pom., ignoti ladri mediante chiave false s'introdussero nell'abitazione di Anna B. in via delle Mura N. 12 al pianoterra, ed involarono vari oggetti d'oro per un valore di f. 50.

— Nelle ore pomeridiane di ieri, uno sconosciuto furfante avendo trovata aperta la porta dell'abitazione del sig. Giulio C., in via del Pozzo Bianco N. 2, I piano, rubò tre anellini d'oro con brillanti, un orologio d'oro da donna, un fermaglio di oro con brillanti e un importo ni f. 12 in moneta spicciola.

Nel mondo degli sfrattati, vagabondi e accattoni. Dopo parecchio tempo che Alfonso Maria di Samuele Stern, d'anni 29, da Zagabria, era assente da Trieste, perchè sfrattato a suo tempo da questa città, credette potersi permettere lo spasso di ritornarci; ma fece i suoi conti senza l'ispettore Schabl, il quale alla mezzanotte del 23 lo arrestava in Riborgo quale individuo sospetto, pericoloso e sopratutto perchè colpito da sfratto.

Egli fece venire al dibattimento Maria Seitzmann, d'anni 31, per dichiarare al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, che egli era un bravo giovanotto, che aveva lavoro fisso nel panorama di lei al fondo Ralli. Ma il giudice ciononpertanto lo condannò a 14 giorni d'arresto.

— L'agente di polizia Debiase, alle 7 pom. del 23 corrente, scovò dalla birreria *Al Cittadino* in Riborgo, la vagabonda Elisa di Giuseppe Zager, d'anni 28, da Tolmino, già più volte punita e respinta in patria.

Il giudice del II consesso pretorile la condanna a 48 ore di arresto.

— L'accattone Giovanni Comaz fu Antonio, d'anni 35, da Tolmino, arrestato li 21 corr. dalla guardia municipale Pitacco in piazza Cavana, in flagrante contravvenzione di accattonaggio, viene condannato dal giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin a 48 ore di arresto.

— La guardia di p. s. Gomsei già alle 11 e mezzo pom. del 26 corr, imbattendosi in piazza S. Giovanni in certa Giuditta di Luigia Ceriani di 19 anni, da Gradisca, le domandò per curiosità dove andasse, così sola. Andava in cerca del babbo, aveva risposto la Giuditta. Alle 2 ore dopo la mezzanotte non lo aveva ancora trovato il babbo, tanto vero che la stessa guardia Gomsei, imbattutasi in lei di nuovo, credette bene di tradurla per vagabondaggio agli arresti. La Giuditta avendo fatto un po'di resistenza all'atto, del suo arresto, ebbe gli onori di una vettura che la trasportò fino in via Tigor.

Il giudice del II consesso pretorile la condanna a 2 settimane di arresto.

La vendetta di un tappezziere. Il tapezziere Francesco Bussich di Antonio, d'anni 24, pertinente a Pisino, giovanotto intraprendente, si recò la mattina del 23 corrente nel negozio di manifatture del sig. Giovanni Ruzzier, in via S. Sebastiano, e disse ch'era venuto per conto di certo Suidersich, occupato al Casino Schiller, (ben conosciuto dal negoziante) a chiedere una ventina di metri di cotonina, per un valore di f. 6.

Il Ruzzier, un po' diffidente, preparò la cotonina, ma voleva mandare col giovanotto un suo ragazzo; senonchè il Bussich, pigliando la roba sotto il braccio, si allontanò lestamente, dicendo:

— Son bon de portarla solo.

Visto il Bussich che l'affare gli era andato a gonfie vele, nel pomeriggio dello stesso giorno consegnò a certo Giuseppe Ursich un biglietto col quale doveva ritirare, sempre a nome del nominato Suidersich del Casino Schiller, 28 metri di cotonina.

Ma il Bussich non aveva pensato che il Ruzzier si era di già informato al Casino Schiller della facenda, percui quando in tutta buona fede capitò l'Ursich col biglietto, il Ruzzier lo fece arrestare da una guardia. Mentre, attraversando la piazza Grande, l'Ursich protestava la sua innocenza, s'imbatterono nel Bussich; l'Ursich non istette in forse, ma lo denunciò tosto alla guardia, che lo arrestò al momomento.

Il Bussich dovette perciò rispondere della contravenzione di truffa dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin. L'accusato si scusa dicendo che nutrendo del rancore verso lo Suidersich, si era vendicato a quel modo.

Il giudice, non ammettendo vendette di tal genere, lo condanna ad una settimana di arresto.

Minime. Fu arrestato il facchino Orazio M. d'anni 61, da Trieste, per vagabondaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza.

Vennero pure arrestati il facchino Giacomo B. d'anni 22 da Trieste, perchè rubò al proprio genitore f. 2, e per illecita questua Orsola I. d'anni 60, da Comen ed Antonio St. da Portole d'anni 36.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.

Vienna	20	89	37	43	57
Graz	5	48	76	24	9
Temesvar	67	55	6	23	81

Corrispondenza aperta. Signora *Costante lettrice.* - Al magistrato non vengono annunziati che i matrimoni civili.

Ogni giorno una. All'esame d'una scuola feminile.

— A lei, signorina, mi citi qualche cetaceo.

La candidata è una bionda, alta, magra; si turba e non risponde.

— Cerchi un poco!... Per esempio, che cosa ha nel suo busto?

La poveretta si fa rossa come una bracia, poi timidamente:

— Del cotone, signor professore.

— Ma no, per bacco!... della balena.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Dispari 1. «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 7 1/2) «La medicina di una ragazza malata» - «Il barbiere di Geldria».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca. (Ore 3 1/2) «Gasparone» - (Ore 7 1/2) «Il carnevale di Roma»

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) — Concerto del Quartetto Udel.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Marzo. Berlino abbastanza fermo, Credit 177.40, Rubli 241.25, Vienna serale 311 3/4, Staatsbahn 249.87, Lombarde 120, chiusa Credit 311 3/4, ferrate 50 e 118 3/4, metall. 92.55, Ungh. 101.20 e 105.10, Turchi 30.80, marchi 58.49. Da Parigi abbiamo apertura Ital. 91.55, poi 91.47, chiusa Ital. 94.52 francese 94.96, Banche 622. Qui 93.30-93.40.

Listino. — Napoleoni 9.12½ a 9.13½ zecchini 5.39 a 5.42. Lire sterline 11.46 a 11.49. Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.50 a 45.75 Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.20. Banconote germaniche 56.30 a 56.40. Rend. austr. in carta 92.40 a 92.60. Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.25 detta in carta 5% 101.— a 101.20. Credit 310.50 a 311.50 Rendita ital. 93¼ a 93⅞ Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.40 a 13.60.

CAFFÈ. *Amburgo* 28. Santos good average, per Marzo —.—, Maggio —.—, Settembre —.—. Mercato chiuso.

Amburgo 28. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

OLIO. *Napoli* 28 Gall. cont. 89.44, Marzo —.—, Maggio 89.72, Agosto 89.72, cons. future 85.40. - Gioia contanti 87.29, Marzo —.—, Maggio 87.48 Agosto 87.29. cons. future 81.99.

PETROLIO. *Brema* 28. Loco 6.25. Calmo. *Anversa* 28. Loco —.—. Oggi festa.

SPIRITO. *Berlino* 28. Loco 49.60, per Aprile-Maggio 49.60, Giugno-Luglio 49.90

ZUCCHERO. *Londra* 28. Java à sc.—.—Zucchero di rapegr. à sc. —.—, nominale invariato. *Praga* 28. Greggio franco Aussig. Per Marzo f. —.—, per Ottobre-Dicembre f. —.—. Mercato chiuso.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

AVVISO.

S' invitano i contribuenti ed affiliati di questa **Cassa distrettuale per ammalati** che non sono in corrente col pagamento dei canoni, di voler senza indugio versare alla Cassa gli importi arretrati, a scanso di esecuzione.

Si avvertono in pari tempo che verrà conteggiato a carico dei contribuenti morosi l'interesse del 6% e le spese esecutive. Queste ultime saranno conteggiate già dal giorno in cui da parte dell'ufficio della Cassa sarà stata prodotta la relativa istanza esecutiva all'autorità superiore, e precisamente per i canoni del 1891, incominciando col giorno dieci aprile p. v.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati.

Il Presidente **L. Mauroner** — Il Segretario **Dr. Viginl.**

Il sottoscritto a nome dei parenti assenti si fa un dovere d'annunziare il decesso avvenuto ieri del suo suddito

William Jones Stump.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 via Geppa, alle 4 pom.

Trieste, li 28 marzo 1891.

R. Consolato britannico.

Si prega di essere esonerati dall'invio di corone.

Ricercansi cappelli a due punte, usati, per i. r. impiegati. Indirizzo al «Piccolo» (1553)

Ricercasi giovane esperto nel ramo commestibili e pratico della città per occuparsi quale sensale stabile in casa grossista. Indirizzo al «Piccolo» (1582)

Ricercasi buona cuoca. Indirizzo al «Piccolo» (1601)

Ricercasi campagna vicino a città con casa e giardino, sia possibilmente di affittare per diversi anni. Indirizzo al «Piccolo». (1619)

Capitale 15-20000 fiorini ricerca attivare azienda molto lucrativa, persona espertissima del lavoro, conosciutissima nel ramo. Lieve, geniale, nobile occupazione. Rendita sicura. Uno dei rarissimi lavori che avvantaggeranno con toglimento portofranco. Offerte serie non anonime amministrazione «Piccolo» sub «Buon affare» (1583)

Maestro della lingua tedesca, calligrafia e stenografia si raccomanda. Indirizzo «Piccolo» 1632

Una vecchia Società di assicurazioni accetterebbe mediatori per affari, ramo «vita» nella città di Trieste. Gli aspiranti devono possedere requisiti atti alla mansione e produrre referenze. Indirizzare le domande «1890 R. V.» fermo in posta (1261)

Signorina inglese desidera la cura di fanciulli oppure damigella di compagnia. Offerte «Piccolo» sub «Damigella» (1499)

Corrispondente tedesco cerca occupazione per alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Bella calligrafia» posta restante. (1578)

Assicurazioni capace assuntore per la Provincia ricercasi. Offerte, non anonime, sub «Giovanni» al «Piccolo.» (1629)

D'affittare una camera ammobiliata, bella vista, via Lavatoio 3, IV piano. (1557)

D'affittarsi via Navali N. 1, primo piano, 7 stanze, camere e cucina con giardino fior. 650, per 24 agosto, pianoterra 5 stanze, camera e cucina con giardino fior. 450 prontamente. Ambedue le abitazioni da congiungersi internamente fior. 1100, eventualmente con scuderia e rimessa fior. 1400. Rivolgersi dal portinaio. (945)

D'affittare due quartieri in una bella villa a S. Rocco-Muggia. Indirizzo al «Piccolo». (1583)

Affittansi Corso due camere con e senza mobiglie, libero ingresso. Indirizzo «Piccolo» (1428)

Fiorini 25. Camera ammobiliata, costo, via Molino Piccolo 5, secondo piano, destra.

Stanza comodo cucina. Rapiccio 3. (1621)

Villa a Sessana da vendere. Indirizzo Polley via Commerciale 10. (733)

Per fiorini 18 signori potrebbero avere costo. Indirizzo al «Piccolo» (1648)

Vendesi negozietto commestibili, buona posizione, bene avviato, piccolo affitto. Indirizzo al «Piccolo» (1458)

Da vendere osteria oppure utensili. Indirizzo al «Piccolo» (1590)

Bicicletta vendesi fior. 95. Insinuarsi dal portinaio Piazza Nuova N. 1(1569)

Occasione eccezionale. Eccellente pianoforte da concerto vendesi sotto prezzo fabbrica. Indirizzo «Piccolo» (1579

Smarrito cane giallo-bruno tigrato bianco, razza inglese, risponde nome «Hector»». Marca 317. Mancia portandolo Istituto 13. (1614)

Viola. Come intesi, attendoti oggi 4 1/2. Sincero amico. (1620)

Lunedì seconda festa ti attendo alla Palestra. (1630)

Orso amabile e simpatico ti auguro le buone feste ed aspetto tuo scritto. Sempre tuo. (1624)

Roberto L'amica sincera auguravi buone feste. (1623)

Elisa ti aspetta lettera solito indirizzo. Auguroti buone feste, sei cattiva. Emilio Carlo. 1625

Hervat. Buone feste ti scongiuro di farti vedere. Scrivi ove passerai la giornata. 1634

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi e domani ultime lezioni riunite danza alle ore 4. (1622)

Sala Torrente 16. Lezioni danza 4—6 1/2. (1477)

Marienburg Il sottoscritto raccomanda il suo Restaurant. Hähnel (1613)

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1205)

Paraventi, parastufe novità e buon gusto. Bertin, Caterina. 1204

Mendaressa Corso 8, porta 13. 1625

Il sottoscritto avverte i P. T. suoi avventori che da oggi in poi smercierà Birra di Pilsen in bottiglia. G. Vouk, Birraria «All'Alabarda» (1586

Grembialini per ragazzine, novissime forme a soldi 30, 35, 40, 50, 60, 70 80, 90 in poi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. (1617)

Arrivo delle nuove carte da tappezzeria Polacco, via Spiridione 6. 1615

Carte igieniche, lavabili, tutta novità soltanto presso Polacco. 1615

Tappezzeria seta e cuoio a prezzi bassissimi. Gius. Polacco. 1615

Decorazioni artistiche, di buon gusto e moderne. Via San Spiridione 6. 1615

Paraventi 50 soldi il telaio, foderati in tela. 1615

Trasparenti sostituzione della pittura sul vetro, Polacco, via Spiridione 6. 1615

Tibisco Promesse a f. 1.50, 1.o Aprile, fior. 100.000 vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio

Burro di Cocco, presso Lebau e Scaaz, via Nuova 3 (1555)

Svegliavita liquore stomatico di erbe aromatiche smerciasi nei principali Caffè e Pasticcerie. Deposito presso Reya e C. (1577)

Conservazione della vista mediante le lenti dell'ottico Steinbach, via Ponterosso. 1616

Cannocchiali eleganti, forte ingrandimento, da Steinbach 1636

Termometri per gradazione febbre, esattissimi, da Steinbach 1636

Ultimi giorni Fonografo, nuovo programma, fra altro saluto del fonografo a Trieste e «Risposta di Gigia» canzonetta. Ingresso soldi 20. (1604)

Fonografo originale. Programma nuovissimo, via Teatro 6, soldi 20. Ultimi giorni. (1605)

Mobili. Stanze letto stile antico, lavoro solido fiorini 150, altra con schiffonié tre porte, ricca intagli fiorini 195. Stanze letto matrimoniali, noce americana opaca 175, stanza pranzo noce americana opaca 160, ogni sorta altri mobili semplici e di lusso con proprio lavoratorio generi tappezzerie, garanzia 10 anni. Deposito mobili, 18 locali ben assortiti. Via Madonna Mare 15, piano terra e primo piano, di Giovanni Langemantel. (1593)

A Trieste soltanto nella Birraria Canova, Piazza Barriera si può avere il Vermuth di Torino a soldi 60 litro, 1/10 soldi 6 1633

Excelsior Giuoco di bigliardo, Terrano del Carso a Lumberg stravecchio 64. Arrivo giornaliero della torta Excelsior (1633

Abitanti di Barriera vecchia e suoi dintorni trovano la Birra d'Esportazione di Steinfeld soltanto nella Birraria Canova a 32 litro, per famiglia 30. (1633)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. 1587

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. 1587

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

STUDIO
dell'Avvocato
Dott. ARISTIDE COSTELLOS
Corso N. 8, I. p.

Restaurant „AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Questa sera con qualunque tempo
Grande Concerto
sostenuto dalla
Orchestra Militare.
Principia alle ore ore 6¼ pom. Ingresso soldi 10

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

LA FILIALE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume:
Versamenti in contanti

BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1. Marzo, 5 Marzo e rispettivamente 27 Marzo a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei taglianti verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 25 Febbraio 1891.

Panorama internazionale
Via S. Nicolò prima via S. Giovanni

A richiesta generale il PANORAMA INTERNAZIONALE resta qui aperto ancora per qualche tempo. Oggi ancora resta esposto il **magnifico castello di Lodovico II re di Baviera** con tutti i suoi splendidi locali interni.

Da domani in poi: **Roma** (con le sue meraviglie.

Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, **Biciclette** delle migliori fabriche, da **f. 130** in poi, garantendole per un anno. Ai signori comparatori lezioni gratuite

GIUSEPPE EGGER
Rappresentante della casa SCHAD di MONACO
Recapito Caffè Fabris - Trieste.

Escl. Priv.
FLUIDO ristoratore
di
Kwizda

Aqua per lavare i cavalli
in uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni nel Training.**

Prezzo d'una bottiglia f. 1.40

Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.

Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale

Franz Joh. Kwizda
i. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare
Korneuburg presso Vienna.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3% con preavv. di 5 giorni
3½% » » » 12 »
3¾% a quattro mesi fisso
3¾ » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 12 ottobre 1890.

Rendiamo avvertiti i nostri P. T. committenti che **abbiamo sciolto** la nostra relazione d'affari col signor

A. CIJAK - TRIESTE
Piazza della Stazione N. 4

e che il suddetto signore non è più nostro rappresentante.

Tanto per gli affari pendenti come pure per affari nuovi preghiamo di rivolgersi direttamente a noi a

Vienna I, Operngasse 14

I. R. priv. I. Fabbrica canne di chamotte e pietruzze, nonchè merci d'argilla

Lederer & Nessenyi
i. r. fornitori di Corte a FLORIDSDORF e VIENNA

Ci pregiamo di raccomandare nell'istesso tempo la nostra **canna di pietruzze per acquedotti, canali privati, ventilazioni,** ecc. nonchè i nostri **prodotti sicuri contro il fuoco, (chamotte)** per qualsiasi uso (specialità pietre da fornace per la calce) e così pure le nostre piastre di **mattone invetriato** e **mosaici per tavolato.**

Prezzo corrente a richiesta gratis e franco.

IL GRANDE CRAC!!!

New-York e **Londra** non hanno risparmiato neanche il continente europeo. Una fabrica d'argenteria si vede costretta a regalare tutto il suo deposito, solamente verso un piccolo compenso delle forze lavoratrici.

Io sono incaricato di eseguire questo ordine.

REGALO

perciò a ognuno **ricco** o **povero** i seguenti oggetti, verso il sole compenso di **fior. 6.60**, e precisamente:

6 coltelli da tavola, vera lama inglese
6 forchette, tutte di un pezzo, d'argento americano patentato
6 cucchiai d'argento americano patentato
12 » per caffè, d'argento americano patentato
1 » per salsa » » »
1 » per latte » » »
6 tazze Victoria, inglesi
2 candelabri da tavola, di molto effetto
1 vaglietto da the
1 finissimo spolveratore a zucchero
42 pezzi assieme.

Tutti i succennati oggetti costarono prima oltre 40 fiorini e si possono avere adesso per il prezzo minimo di **f. 6.60.** L'argento americano patentato è un metallo del tutto bianco, che mantiene per 25 anni il colore dell'argento, per cui si garantisce. A miglior prova che questo avviso non si basa su

IMBROGLIO

mi obligo publicamente di restituire l'importo a ognuno cui non convenisse la merce, perciò nessuno dovrebbe lasciar passare quest'occasione per acquistare un così magnifico fornimento. — Spedizioni solamente verso rivalsa o previo invio dell'importo.

Raccomandabilissima è la speciale polvere per pulire queste argente; una scatola compresa l'istruzione soldi 15.

L'Agenzia della Fabrica d'argente patentate degli Stati Uniti

P. PERLBERG - Vienna - II. Rembrandtstrasse 33.

Estratto delle lettere di ringraziamento:

Ho ricevuto gli effetti spediti e sono pienamente sodisfato.
Alessandro v. Gevrik, Parroco.

Ho ricevuto la vostra spedizione di posate e sono molto contenta, per cui ringrazio nuovamente.
Frieda Kraft, Possidente.